



**GESTIONE DEL RISCHIO
E
RAPPORTO BANCA/IMPRESA IN AGRICOLTURA**

**Questionario – note esplicative sulla
STRATIFICAZIONE DEL CAMPIONE**

A cura del prof. FABIAN CAPITANIO

Come anticipato nelle riunioni avute con le rappresentanze sindacali che avranno un ruolo importante nello sviluppo del progetto, è importante riuscire a procedere ad una *stratificazione del campione* cui sarà somministrato il questionario già predisposto.

L'idea dietro questa collaborazione è di acquisire le informazioni chieste dal questionario in modo da poterne ricavare un quadro realistico circa il grado di conoscenza:

- sulle potenzialità degli strumenti per la gestione del rischio delle aziende agricole campane, unitamente ad informazioni dirette sulla conoscenza del sostegno pubblico per tali strumenti;
- sul livello di percezione ed avversione al rischio dei singoli imprenditori agricoli;
- sulle aspettative circa l'evoluzione degli strumenti assicurativi/mutualistici in grado di poter intercettare la domanda regionale, sul rapporto con gli istituti di credito.

Con tutti i limiti che possono celarsi dietro la veridicità di un dato dichiarato, i vantaggi evidenti di tale operazione si basa sulla velocità di raggruppare un numero congruo di aziende da parte delle Unioni sindacali su un tema così complesso e per certi versi sconosciuto alla maggioranza degli operatori e delle aziende agricole regionali. Quindi, si è ritenuto che procedere con la somministrazione di un questionario presentasse vantaggi che superassero abbondantemente il limite dell'attendibilità dell'informazione.

Tenendo conto della specificità del tema, si ritiene però utile *stratificare il campione delle aziende rispondenti*, in modo da non influenzare nella sostanza la rappresentatività delle informazioni raccolte rispetto all'intero universo delle aziende agricole della Campania.

Un primo aspetto fondamentale, è quello di non considerare aziende che abbiano un Valore Aggiunto (VA) inferiore a Euro 25.000. Per VA si intende il concetto di Bilancio Civilistico che considera il VA come il valore economico-finanziario pari alla Produzione Lorda Vendibile (PLV) diminuita dei Costi Variabili.

E' innegabile che un numero cospicuo di imprese agricole abbia risultati finanziari inferiori a tale soglia ma, da evidenze scientifiche consolidate sappiamo ex ante che volumi finanziari molto bassi implicano una disponibilità ad aderire ad uno strumento assicurativo/mutualistico prossima allo zero.

Avendo noi l'obiettivo di ricavare informazioni utili alla costruzione di un modello regionale di gestione del rischio in agricoltura, in questa prima fase è preferibile concentrare l'attenzione su aziende di maggiore rilevanza economica.

Fatta questa premessa, sarebbe utile stratificare le aziende su quattro fasce reddituali: la prima, da Euro 25.000 a Euro 50.000; la seconda, >Euro 50.000 fino a Euro 75.000; la terza, >Euro 75.000 fino a Euro 250.000; la quarta, tutte le aziende con un Valore Aggiunto > di Euro 250.000.

In termini percentuali, è opportuno, sulla base dei dati Istat in nostro possesso, riservare in linea di massima il 30% dei questionari alla prima fascia di reddito dapprima specificata; il 30% alla seconda; il 25% alla terza; il 15% alla quarta.

Nell'ambito di tale stratificazione sul livello del VA, è opportuno procedere ad una ulteriore stratificazione su base territoriale e per ordinamento tecnico economico.

Sempre in relazione ai dati Istat, **per la rappresentatività territoriale**, sarebbe auspicabile ricevere informazioni per la provincia di Salerno per una percentuale pari al 30; per la provincia di Caserta per una percentuale pari al 25; per le province di Avellino e Benevento per una percentuale pari al 20; per la provincia di Napoli per una percentuale pari al 5.

Dal punto di vista degli ordinamenti, il 40% delle aziende dovrebbe appartenere al comparto orticolo; il 25% al comparto frutticolo; il 20% al comparto vitivinicolo; il 15% al comparto seminativi.

E' evidente che tale ripartizione percentuale di massima del campione intervistato per gli aspetti legati all'ordinamento tecnico delle aziende, vada inteso su scala regionale. Tale specificazione tiene quindi in considerazione la diversità, anche accentuata, che esiste tra i diversi ordinamenti su scala provinciale.

Oltre alla numerosità dei questionari che saranno somministrati, sarà cruciale l'attendibilità dei dati dichiarati; su tale campione sarà condotta una prima analisi descrittiva, evidenziandone diverse esposizioni rispetto alla variabilità dei dati economici e meteorologici che saranno raccolti da informazioni statistiche certificate.